

CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore I settimana

DOMENICA 30 GIUGNO	XIII DOMENICA T. O.	09.30: Piras Annetta (3° anniversario) e Fois Pietro — Battesimo
LUNEDÌ 01 LUGLIO	FERIA	18.45: Coroncina al Sacro Cuore 19.15: Giovanni Mascia
MARTEDÌ 02 LUGLIO	FERIA	18.45: Coroncina al Sacro Cuore, Vespri e comunione
MERCOLEDÌ 03 LUGLIO	SAN TOMMASO APOSTOLO	08.30: Giuseppe Saba, Giovanni Lecca, Deiana Emanuela 18.45: Coroncina al Sacro Cuore
GIOVEDÌ 04 LUGLIO	FERIA	18.45: Coroncina al Sacro Cuore, Vespri e comunione
VENERDÌ 05 LUGLIO	FERIA	18.45: Coroncina al Sacro Cuore 19.15: A.M.O.*
SABATO 06 LUGLIO	FERIA	18.45: Coroncina al Sacro Cuore 19.15: Efisio Matta
DOMENICA 07 LUGLIO	XIV DOMENICA T. O.	09.00: Peppino, Maria, Nicola, Cristiana - Battesimo

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2013 dms



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Giugno-Luglio 2013

Anno I

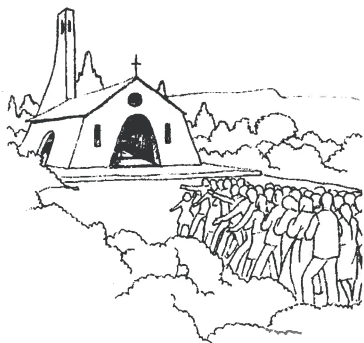
N. 39

SEGUIAMO IL SIGNORE NELLA LIBERTÀ DEL CUORE



È facile condannare gli altri, invocare il «fuoco dal cielo» su quelli che giudichiamo responsabili dei mali più atroci del nostro tempo. È facile, e sembra quasi un dovere di chi si dice cristiano e ha criteri morali molto precisi ed esigenti: anzi, sembra quasi un servizio di verità, un obbligo per svegliare le coscienze addormentate e complici dei delitti quotidiani. È facile: ma Gesù «si voltò e rimproverò» i discepoli che chiedevano un fuoco dal cielo per consumare i cattivi che avevano rifiutato di accogliere Gesù nel loro territorio. Non è questa la dimensione cristiana. Anzi, Gesù è molto più esigente e non vuole illudere nessuno: mettersi alla sua sequela, voler essere suoi discepoli, non è una cosa facile e immediata, non è un mescolare Vangelo e sentimento, mentalità comune e parole sacre. A chi gli chiede di seguirlo, Gesù descrive in che cosa consiste essere con lui. Lui non ha nemmeno un luogo «dove posare il capo», nemmeno una tana né un nido: seguirlo comporta la medesima condizione, quella "povertà" che, se è una beatitudine, è anche un continuo impegni di ascesi. Bisogna lasciare «che i morti seppelliscano i morti» superando quelle dipendenze sentimentali che troppo spesso diventano schiavitù e frenano un amore genuino. È un insieme di condizioni che Gesù pone a chi vuole realmente essere suo seguace: dirsi "cristiano" nel senso più vero del termine, è la certezza che la nostra realtà è conosciuta meglio da Dio che non da noi, e solo seguendo le tracce che lui ci indica potremo capire chi siamo e come meglio sviluppare la nostra personalità e tutta la nostra vita. Sta qui la sfida della fede, e sta qui il coraggio di credere, l'impegno a scavalcare continuamente le nostre visuali e aprirci alle proposte di Dio. Questo è il fascino di una fede cristiana, è il fascino dei santi che hanno saputo affidarsi pienamente a Dio: questa è anche l'urgenza dei nostri giorni, perché c'è bisogno di cose forti, di fede vera, di novità chiara. Possiamo chiederci: noi cristiani di oggi, come siamo? In che misura riusciamo a incidere e a rinnovare la società? quali messaggi riescono a entrare nel pensiero comune, nella mentalità più diffusa? È importante che la testimonianza cristiana non si diluisca in uno squallido conformismo: ancora oggi Gesù ci offre la sua proposta forte, profonda, innovatrice.

Don Mariano



Ricordo a tutti i ragazzi del catechismo e alle famigli che la partecipazione alla messa domenicale, anche in estate, non è un optional... Gesù non va in vacanza... Le catechiste continueranno a prendere le presenze anche durante questo periodo!!!!



**BATTESIMO
DI**

Mattia Mucelli

Domenica 30 Giugno 2013

*La Comunità di
San Giuseppe
ti accoglie con gioia!*

IL PAPA A CAGLIARI



al parroco.

A chi fosse interessato a partecipare il 22 settembre prossimo alla Messa del Papa, rivolgersi

Il parroco è a disposizione per le confessioni il mercoledì e il venerdì dalle 18.15 alle 19.00



Cari fratelli e sorelle, buongiorno! oggi vorrei fare un breve cenno ad un'ulteriore immagine che ci aiuta ad illustrare il mistero della Chiesa: quella del tempio. Che cosa ci fa pensare la parola tempio? Ci fa pensare ad un edificio, ad una costruzione. In modo particolare, la mente di molti va alla storia del Popolo di Israele narrata nell'Antico Testamento. A Gerusalemme, il grande Tempio di Salomone era il luogo dell'incontro con Dio nella preghiera; all'interno del Tempio c'era l'Arca dell'alleanza, segno della presenza di Dio in mezzo al popolo; e nell'Arca c'erano le Tavole della Legge, la manna e la verga di Aronne: un richiamo al fatto che Dio era stato sempre dentro la storia del suo popolo, ne aveva accompagnato il cammino, ne aveva guidato i passi. Il tempio ricorda questa storia: anche noi quando andiamo al tempio dobbiamo ricordare questa storia, ciascuno di noi la nostra storia, come Gesù mi ha incontrato, come Gesù ha camminato con me, come Gesù mi ama e mi benedice. Ecco, ciò che era prefigurato nell'antico Tempio, è realizzato, dalla potenza dello Spirito Santo, nella Chiesa: la Chiesa è la "casa di Dio", il luogo della sua presenza, dove possiamo trovare e incontrare il Signore; la Chiesa è il Tempio in cui abita lo Spirito Santo che la anima, la guida e la sorregge. Se ci chiediamo: dove possiamo incontrare Dio? Dove possiamo entrare in comunione con Lui attraverso Cristo? Dove possiamo trovare la luce dello Spirito Santo che illumina la nostra vita? La risposta è: nel popolo di Dio, fra noi, che siamo Chiesa. Qui incontreremo Gesù, lo Spirito Santo e il Padre. L'antico Tempio era edificato dalle mani degli uomini: si voleva "dare una casa" a Dio, per avere un segno visibile della sua presenza in mezzo al popolo. Con l'Incarnazione del Figlio di Dio, si compie la profezia di Natan al Re Davide: non è il re, non siamo noi a "dare una casa a Dio", ma è Dio stesso che "costruisce la sua casa" per venire ad abitare in mezzo a noi, come scrive san Giovanni nel suo Vangelo. Cristo è il Tempio vivente del Padre, e Cristo stesso edifica la sua "casa spirituale", la Chiesa, fatta non di pietre materiali, ma di "pietre viventi", che siamo noi. L'Apostolo Paolo dice ai cristiani di Efeso: voi siete «edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo del Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito». Questa è una cosa bella! Noi siamo le pietre vive dell'edificio di Dio, unite profondamente a Cristo, che è la pietra di sostegno, e anche di sostegno tra noi. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che il tempio siamo noi, noi siamo la Chiesa vivente, il tempio vivente e quando siamo insieme tra di noi c'è anche lo Spirito Santo, che ci aiuta a crescere come Chiesa. Noi non siamo isolati, ma siamo popolo di Dio: questa è la Chiesa! Ed è lo Spirito Santo, con i suoi doni, che disegna la varietà. Questo è importante: cosa fa lo Spirito Santo fra noi? Egli disegna la varietà che è la ricchezza nella Chiesa e unisce tutto e tutti, così da costituire un tempio spirituale, in cui non offriamo sacrifici materiali, ma noi stessi, la nostra vita. La Chiesa non è un intreccio di cose e di interessi, ma è il Tempio dello Spirito Santo, il Tempio in cui Dio opera, il Tempio dello Spirito Santo, il Tempio in cui Dio opera, il Tempio in cui ognuno di noi con il dono del Battesimo è pietra viva. Questo ci dice che nessuno è inutile nella Chiesa e se qualcuno a volte dice ad un altro: 'Vai a casa, tu sei inutile, questo non è vero, perché nessuno è inutile nella Chiesa, tutti siamo necessari per costruire questo Tempio! Nessuno è secondario. Nessuno è il più importante nella Chiesa, tutti siamo uguali agli occhi di Dio. Qualcuno di voi potrebbe dire: 'Senta Signor Papa, Lei non è uguale a noi. Sì, sono come ognuno di voi, tutti siamo uguali, siamo fratelli! Nessuno è anonimo: tutti formiamo e costruiamo la Chiesa. Questo ci invita anche a riflettere sul fatto che se manca il mattone della nostra vita cristiana, manca qualcosa alla bellezza della Chiesa. Alcuni dicono: 'Io con la Chiesa non c'entro', ma così salta il mattone di una vita in questo bel Tempio. Nessuno può andarsene, tutti dobbiamo portare alla Chiesa la nostra vita, il nostro cuore, il nostro amore, il nostro pensiero, il nostro lavoro: tutti insieme. Vorrei allora che ci domandassimo: come viviamo il nostro essere Chiesa? Siamo pietre vive o siamo, per così dire, pietre stanche, annoiate, indifferenti? Avete visto quanto è brutto vedere un cristiano stanco, annoiato, indifferente? Un cristiano così non va bene, il cristiano deve essere vivo, gioioso di essere cristiano; deve vivere questa bellezza di far parte del popolo di Dio che è la Chiesa. Ci apriamo noi all'azione dello Spirito Santo per essere parte attiva nelle nostre comunità, o ci chiudiamo in noi stessi, dicendo: 'ho tante cose da fare, non è compito mio? Il Signore doni a tutti noi la sua grazia, la sua forza, affinché possiamo essere profondamente uniti a Cristo, che è la pietra angolare, il pilastro, la pietra di sostegno della nostra vita e di tutta la vita della Chiesa. Preghiamo perché, animati dal suo Spirito, siamo sempre pietre vive della sua Chiesa.